

L'Università esce dall'aula In città previsti 80 eventi

«Unibergamorete»: incontri per illustrare i tanti volti dell'ateneo
Il lavoro tema ricorrente. Career day e notti bianche di sport e arte

GIADA FRANA

Quando si pensa all'università, si immagina spesso solo un luogo dove gli studenti seguono le lezioni per poi sostenere gli esami. In realtà dietro questa parola si nasconde un vero e proprio mondo: la vera anima dell'Università di Bergamo si mostrerà alla città grazie alla terza edizione di «Unibergamorete - University Social Network», una girandola di appuntamenti dentro e fuori l'ateneo.

Un'ottantina gli eventi in calendario, organizzati nei luoghi più significativi della nostra città da domani al 4 maggio, realizzati coinvolgendo i principali rappresentanti delle istituzioni e i protagonisti della scena socio-economica locale. L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato alla Cultura di Palazzo Frizzoni, dalla Provincia di Bergamo, dal Comune di Dalmine e di Clusone; si avvale della partnership di Confesercenti, Support HR Solution e de L'Eco di Bergamo, oltre che della collaborazione con la Fiera dei Librai e Bergamoscienza. «La nostra università non è un esamificio - spiega Piera Molinelli, prorettore delegato all'Orientamento dell'ateneo orobico -, ma è un caleidoscopio di saperi e di relazioni, tutte da valorizzare. Unibergamorete è la conferma che il nostro agire quotidiano di singoli diventa una "macchina da guerra" se ci si mette tutte insieme, facendo rete».

Sette itinerari tematici

Caratteristica di questa edizione, oltre alla maggiore durata, i percorsi tematici: sette colori che identificano altrettanti itinerari culturali che legano il mondo dell'università e del sapere al contesto in cui si colloca. Si parte domani alle 15 con «Università e lavoro» (aula Galeotti in via dei Caniana), seminario in cui il rettore Stefano Paleari si confronterà con i rappresentanti delle istituzioni e delle realtà produttive sul tema dei giovani e del loro futuro. Il mondo del lavoro sarà uno dei fili rossi della manifestazione.



Unibergamorete propone un fitto programma di appuntamenti in città da domani al 4 maggio

Per chi deve affrontare un colloquio di lavoro il 15 aprile il comico Pietro Ghislandi darà utili consigli su come compilare gli «Scurricola» (dalle 14 in aula 15 di via dei Caniana). Il 16 aprile invece spazio al Career day (sempre in via dei Caniana) con l'incontro tra studenti e laureandi con le imprese per la consegna del curriculum, mentre il 19 aprile ritorna l'Open day dei corsi di laurea per conoscere meglio tutti gli aspetti della vita universitaria.

Non solo conferenze

Per i più sportivi il 2 maggio torna la Notte bianca dello sport (percorso «Università e gioia di vivere»), promossa dal Centro

universitario sportivo di Dalmine, con relativo open day del centro fitness. In «Università e gioia di vivere» rientra anche il «Notturmo degli studenti (11 aprile dalle 20,30 alla Gamec): una serata in cui gli studenti interpreteranno e presenteranno al pubblico un'opera d'arte del Museo. Il percorso «Vivere il domani: sostenibilità e dintorni» porta invece l'attenzione su temi di attualità come «Nuovi stili di consumo, nuovi modi di muoversi - inchiesta sul fenomeno Jungo e proposta per una mobilità più sostenibile» (9 aprile dalle 16 allo Spazio Viterbi della Provincia). Con «Università e comunità» realtà diverse si incontreranno per guar-

dare insieme lontano (tra gli altri, il 13 aprile, al Patronato San Vincenzo, «l'incontro Italia-Marocco»); «Università e orizzonti internazionali» colloca invece la nostra realtà in un contesto più ampio e globale. E ancora «Dante in paradiso» per riallacciarsi alla nostra millenaria tradizione e infine il filone «DocenteAutore», che unisce una lunga serie di appuntamenti letterari che vedranno coinvolti professori universitari, ricercatori e studenti dell'ateneo. L'elenco degli appuntamenti, a ingresso gratuito, è fittissimo: per conoscerli nel dettaglio basta consultare il sito www.unibergamorete.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo e Stoccarda nuove alleanze fra atenei

Si consolida il rapporto di collaborazione tra l'Università di Bergamo e quella di Stoccarda. Alla convenzione di cooperazione già siglata tra le facoltà di Ingegneria dei due atenei potrebbero ora aggiungersi nuove collaborazioni tra alcuni dipartimenti dell'università tedesca e i nostri centri di ateneo.

Se ne è parlato venerdì in un incontro tra il rettore Stefano Paleari, affiancato dai prorettori Remo Morzenti Pellegri e

Giuliano Bernini, e una delegazione dell'Università di Stoccarda di cui facevano parte Georg Maag, prorettore dell'ateneo tedesco e direttore dell'Italian Zentrum, e Barbara Garzia-Jansen, coordinatrice della ricerca dell'Italian Zentrum. Alla delegazione tedesca è stato spiegato che l'ateneo orobico ha visto crescere i suoi studenti del 6% negli ultimi sei anni e ha scelto di puntare su due fronti: la qualità della didattica e l'internazionalizzazione. Que-

st'ultima ha portato all'istituzione di tre corsi di laurea internazionali e ad accordi di scambio, didattica e ricerca all'interno di una rete piuttosto ampia di università straniere (di cui fanno parte Harvard, l'Università del Missouri, la Fairleigh Dickinson University e gli atenei di Mosca e Linz). Uno dei partner europei privilegiati dell'Università di Bergamo è la Germania, attraverso le collaborazioni già in atto con le Università di Stoccarda e Augusta, con l'Istituto scientifico Max Planck di Berlino e la fondazione della Volkswagen.

L'Università di Stoccarda - che conta 22 mila iscritti e dieci facoltà strutturate intorno a due poli principali: l'umanisti-

co, con le facoltà di letteratura e filosofia, e lo scientifico con le facoltà di ingegneria - si è mostrata particolarmente interessata all'attività dei centri di ateneo interdisciplinari dell'Università di Bergamo e alla vocazione territoriale dell'istituto orobico, sempre più orientato a stringere alleanze e collaborazioni tanto all'interno del territorio in cui opera, quanto all'estero. Un tema particolarmente sentito dalla delegazione tedesca del Baden Wurttemberg in visita nei giorni scorsi a Bergamo per valutare possibili sinergie economiche, scientifiche e culturali tra due realtà territoriali, tra le più ricche e innovative d'Europa, caratterizzate da forti affinità. ■



Il carcere di Bergamo

Musulmani in carcere La religione è una risorsa

Indagare l'esperienza religiosa dei giovani musulmani nelle carceri italiane: questo l'obiettivo dell'indagine di Mohammed Khalid Rhazzali, dottore di ricerca in Sociologia dei processi comunicativi e interculturali all'Università di Padova. Un'indagine contenuta nel libro «L'Islam in carcere» - presentato all'Università di Bergamo -, prima del genere in Italia. Le carceri italiane sono sovraffollate e con problemi di ordine pubblico. In Lombardia, i detenuti stranieri sono 3.525 (4.565 gli italiani); in Italia sono 21.562 (36.565 gli italiani: dati del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria al 31/12/2008). La religione musulmana è la più diffusa: su 91 detenuti stranieri in Lombardia, 37 sono musulmani (33 altra religione, 21 religione non rilevata); in Italia sono 9.006 i musulmani su 21.891 detenuti stranieri totali (al 31/01/2009).

«Dalle mie interviste - ha detto Rhazzali - emerge come il ritorno all'Islam si presenti come possibilità di ricostruire la propria autostima e mettere ordine nella propria vita, per reagire al disagio creato dalla situazione di carcerati. Da qui l'importanza di poter usufruire di appositi spazi di preghiera all'interno del carcere e della presenza di un imam. Le autorità carcerarie, dove vengono concessi questi spazi, sottolineano come la pratica religiosa abbia un effetto di moderazione sui comportamenti dei carcerati». «La dimensione religiosa - ha sottolineato Ivo Lizzola, preside della Facoltà di Scienze della formazione - è spesso elemento di orientamento per riprendere il filo dell'elaborazione della propria storia personale e dà la forza per iniziare nuovi progetti di vita. L'operatore religioso in carcere è quindi una figura importante». ■

Gia. Fra.

Massimo ribasso Secondo il Pd il Comune deve rivedere i bandi



La protesta davanti al Comune

Il Pd raccoglie l'appello dei sindacati confederali che il 22 marzo scorso hanno manifestato davanti a palazzo Frizzoni contro la logica degli appalti al massimo ribasso e per criteri di assegnazione più equi.

Sul tema sarà presentato un ordine del giorno in Consiglio comunale: «Il criterio del massimo ribasso possibile nell'assegnazione degli appalti è ingiusto, chiediamo all'amministrazione di introdurre nuovi parametri di valutazione, come la qualità dell'offerta e del servizio e le condizioni di lavoro dei dipendenti delle ditte aggiudicatrici», spiega il capogruppo Pd, Sergio Gandi. Per i sindacati il massimo ribasso è deleterio «perché finisce col pesare sulle condizioni contrattuali ed economiche dei lavoratori dipendenti delle società appaltatrici, con pesanti riduzioni delle retribuzioni, anche nell'ordine del 40/50%. Abbiamo letto sui giornali - continua Gandi - di operatori che, pur essendo qualificati e pur svolgendo mansioni analoghe a quelle dei dipendenti comunali, ricevono trattamenti economici di molto inferiori: ad esempio, alcuni operatori della Biblioteca Tiraboschi, pur essendo laureati e lavorando a tempo pieno (per 36 ore la settimana), percepiscono stipendi inferiori a mille euro».

L'ordine del giorno del Pd chiede a sindaco e giunta di sottoscrivere un protocollo con i sindacati impegnandosi «ad adottare nuovi criteri ai fini dell'aggiudicazione degli appalti», includendo anche «la valutazione della qualità dell'offerta e del servizio reso dalle società aggiudicatrici degli appalti». Il Pd chiede di valutare, tra l'altro, condizioni di lavoro e di retribuzione dei dipendenti applicando poi il protocollo a tutti i bandi che il Comune promuoverà ai fini dell'aggiudicazione degli appalti relativi ai servizi. ■

In certi momenti non c'è proprio bisogno di altre brutte sorprese

BQF
BERGAMO
ONORANZE
FUNEBRI

FUNERALI
COMPLETI
DI PRIMA CLASSE
A PARTIRE
DA SOLI
€ 1.400

SIAMO OPERATIVI SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

Garantisce Bergamo Onoranze funebri, di cui è socio unico il Comune di Bergamo. Tutto il meglio per i vostri cari: dalle auto ai fiori, dai paramenti, ai cofani, dalle pratiche comunali a quelle sanitarie.

Bergamo - Viale Pirovano, 17 (Viale Cimitero)
Per qualsiasi informazione non esitate a contattarci ai seguenti recapiti:

Tel. 035 237643 - Fax 035 235742

Servizio telefonico 24 ore su 24

www.bergamoonoranzefunebri.it

Email: info@bergamoonoranzefunebri.it